

2ª Tappa

Fiames - Ex Ferrovia Cortina Dobbiaco - Forcella Lerosa - Rifugio Ra

Stua - Rifugio Sennes - Rifugio Biella

Altitudine partenza:	m 1296
Altitudine arrivo :	m 2327
Altezza massima:	m 2327 (Rifugio Biella)
Dislivello complessivo salita :	m 1378
Dislivello complessivo discesa	m 347
% ciclabilità salita	: 96,6 %
% ciclabilità discesa	: 100 %
Sviluppo percorso indicativo	32,5 Km



Foto 14 - Fiammes, stazione di Fiammes

Si riparte per la seconda tappa da **Fiames (1296 m)**, percorrendo la statale d'Alemagna in direzione Cortina D'Ampezzo e proprio all'altezza del **Camping Olimpia** deviamo sulla stradina

di sinistra, incrociando a breve una larga carrareccia, raggiungendo l'ex ferrovia Dobbiaco Cortina, facilmente identificabile per la sua modesta pendenza. Passiamo



Foto 15 - Ospitale, stazione di Ospitale

*la stanga e ci apprestiamo a percorrerne i 13 km fin quasi al valico di Cimabanche. Costruita durante il primo conflitto mondiale per esigenze militari, fu smantellata attorno agli anni '60 con lo sviluppo della motorizzazione privata. Il suo tracciato è particolarmente frequentato sia da ciclisti che da escursionisti a cavallo, mentre d'inverno ospita una famosa gran fondo di 35 km. Subito si oltrepassa la **stazioncina di Fiammes (1340 m)** (vedi foto n° 14) dopo di che, con un lungo mezza costa su aperti pendii ghiaiosi ammantati da pini mughi, ci si avvicina alla gola di Podestagno. Questo primo tratto, molto suggestivo, corre rialzato sopra il solco del Boite dove una lunga galleria si può evitare rimanendo sul tracciato alternativo di sinistra in un tunnel più corto ed illuminato. L'ambiente si fa severo e l'attraversamento di un ardito ponte in ferro invita ad una sosta. Siamo ora sulla destra orografica del rio Felizòn che segna il limite settentrionale del gruppo del Cristallo, del quale possiamo osservare i poderosi contrafforti. Transitati per un'altra piccola galleria e lasciata sulla destra la stradina per la Via Padeòn, si giunge alla **stazione di Ospitale (1470 m)**, (oramai adibita solo a deposito di legname - vedi foto n° 15). Con andatura sempre molto agile oltrepassiamo un'altra stazione per affiancarci quindi alla strada statale. Il minuscolo lago Bianco anticipa l'arrivo al deposito militare di Cimabanche, dove si abbandona il tracciato della ferrovia per attraversare la statale, imboccando così la*

mulattiera per "Val de Gotres - Lerosa - Ra Stua n° "8" (1512 m) passando la stanga. Dopo un primo chilometro tranquillo, la mulattiera s'inerpica nel bosco su ripide coste, con qualche tratto cosparso di ghiaia ed al limite della pedalabilità. Andiamo ad affiancare le limpide acque del torrente Gotres dove superiamo una seconda stanga, dovendo quindi scendere dalla bici per qualche decina di metri.



Foto 16 - La carrareccia dopo il Rif. Ra Stua

*Successivamente la valle si allarga ed il tratturo diventa ben pedalabile inoltrandosi in un ambiente veramente incantevole. Una larga sella prativa punteggiata da larici isolati e da una grande croce segna l'arrivo alla **Forcella Lerosa (2015 m)**. La Croda Rossa*

*d'Ampezzo si erge imponente a nord con le sue chiare rocce dolomitiche solcate da profondi e selvaggi valloni. Davanti a noi il gruppo di Sennes - Fanes e alle nostre spalle il Cristallo chiudono l'orizzonte. Si riparte mantenendosi sempre sulla mulattiera nel prato, e poco dopo, con segnavia rosso incerto e discontinuo, a sinistra è possibile percorrere la carrareccia di guerra che scende con uno sviluppo più lungo ma più agevole da prima alla radura del Ciadis per poi finire nel bosco con ampie serpentine, sino a riprendere la mulattiera del Tizoi Storte 300 metri prima di raggiungere la conca del rif. **Ra Stua (1668 m)**. La carrareccia bianca (segnavia n° 6 - vedi foto n° 16) attraversa il pascolo e riprende a salire moderatamente fino alla bella conca di **Campo Croce (1758 m)**. Proseguiamo lungo il solco della valle puntando a dei ghiaioni sovrastati da basse pareti rocciose e passando dalle sorgenti del Boite. La pendenza ora si fa critica ed il fondo disagiata contribuisce ulteriormente a creare grosse difficoltà di equilibrio, tant'è che per alcuni si sarà*



Foto 17 - Passato il bivio per il Rif. Biella

*costretti a smontare
e camminare per
alcune centinaia di
metri in
corrispondenza di
alcuni tornanti.
Potremo riprendere
a pedalare più
agevolmente per
oltrepassare una*

*stanga dove si entra nel Parco Naturale di Sennes-Braies-Fanes. Si incontrano le diramazioni che conducono a Fodara Vedla (sx) e al rif. Biella (dx) (vedi foto n° 17), e con tratto piano, raggiungiamo l'incantevole anfiteatro del rif **Sennes (2116 m)**. Il tempo di ammirare il paesaggio, dove le cime che circondano il piccolo altopiano ed un piccolo agglomerato di rustici rende l'ambiente di grande suggestione, e riprendiamo. ripercorrendo la strada fatta di poche centinaia di metri fino a riprendere la deviazione per il Rifugio Biella. La carrareccia dopo un tratto quasi pianeggiante riprende a salire potendo però pedalare senza grossi sforzi fino al **Rifugio Biella (2327 m)** detto anche Rifugio Croda del Becco, dove ci aspetta un meritato riposo con cena e pernottamento. Il paesaggio che ci circonda è indescrivibile da quanto è bello e lo spettacolo del tramonto arriverà a breve.*